

# RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

*C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino*

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



APRILE - N. 10

In questo numero diamo ancora ampio spazio al fenomeno dei fasci luminosi e falsi UFO dovuti a fari e riflettori, con un caso verificatosi nella provincia di Viterbo.

Seguono varie segnalazioni ed indagini retrospettive con una prevalenza delle "testimonianze dirette" che con sempre maggiore frequenza giungono alla nostra redazione.

Cogliamo ancora una volta l'occasione per invitare tutti coloro che avessero commenti, osservazioni, sui casi riportati o desiderassero esprimere la loro opinione sulle metodologie adottate o sulle conclusioni proposte a scriverci.

La corrispondenza va indirizzata direttamente al Coordinamento di Redazione:

**ALESSANDRO CORTELLAZZI - Via T. Taramelli, 14 - 38100 TRENTO**

## INDAGINI

### **54SS11 - 24 DICEMBRE 1954 - Ore 17,30 - SASSARI - LN/IR-0**

Indagine di Antonio Maria Cuccu (Sassari) del 14 marzo 1990

La sera del 24 dicembre 1954 verso le 17,30 una coppia di giovani fidanzati si trovava in casa con amici e parenti.

Dopo un pomeriggio trascorso in casa decisero di recarsi sulla terrazza per prendere "una boccata d'aria". Alla coppia si aggiunse anche un cugino e mentre stavano chiacchierando osservarono all'improvviso il passaggio di un oggetto volante ovoidale, avente le dimensioni visive di circa cinquanta centimetri e un colore oro chiarissimo quasi argentato.

Si dirigeva con lenta velocità, da Porto Torres verso il centro cittadino. Transitò davanti a loro, scomparendo per pochi secondi dietro ad un palazzo posto di fronte ai testimoni, poi riapparve fermandosi a "mezz'aria" per una ventina di secondi, dopodiché ripartì di scatto, scomparendo velocemente dalla loro vista, lasciandoli completamente allibiti.

### **CONSIDERAZIONI ED IPOTESI a cura di Antonio Maria Cuccu**

Nonostante siano trascorsi parecchi anni dalla sera del 24 dicembre 1954, la signora Graziella C. si ricorda ancora perfettamente quegli attimi, in cui ha potuto osservare insieme al marito ed a un loro cugino, il transito di un veivolo non convenzionale.

La testimone non ha avuto alcuna difficoltà nell'esporre apertamente, ciò che si ricordava, specificando che nonostante si trattasse di un "oggetto volante non identificato", probabilmente era di natura "terrestre" in qualità di velivolo sperimentale, escludendo del tutto la possibilità di una provenienza extraterrestre.

Secondo la signora Graziella C., è difficile attribuire al fenomeno degli UFO una appartenenza aliena, in quanto se esistessero alcune forme di vita, anche più evolute della nostra, provenienti dal nostro sistema solare o da altrove, avrebbero molte difficoltà nel raggiungerci.

Anche il marito è dello stesso parere; infatti pure lui ha sostenuto l'ipotesi di una provenienza "terrestre", specificando che questi veivoli potrebbero trattarsi di prototipi sperimentali, appartenenti agli USA e all'URSS.

Comunque dal loro uguale punto di vista, si può notare che non sono stati condizionati dal mito di questo fenomeno; le caratteristiche dell'oggetto volante da loro stessi osservato tanto tempo fa, vengono ripetutamente riscontrate nella casistica mondiale.

Questa loro testimonianza tende ad arricchire l'ormai nota ondata del 1954, la quale ha interessato tutta l'Italia e altri Paesi Europei.

Il signor Angelo C., ha inoltre dichiarato di essere stato testimone di un avvenimento di natura ufologica, accaduto alcuni anni or sono, dove osservò il rapido transito di un oggetto sigariforme con oblò luminosi; oltre a lui ci furono quella sera moltissimi altri testimoni e questo fatto anomalo venne poi menzionato sul quotidiano sassarese "La Nuova Sardegna".

Sicuramente si riferisce al caso di avvistamento del 6 giugno 1983, nel quale vengono riportate le stesse caratteristiche espresse dal testimone.

Si può concludere dichiarando che i testimoni menzionati in questo caso di avvistamento, possono essere ritenuti credibili per il fatto che hanno esposto la loro testimonianza in modo semplice e corretto, attribuendogli una natura non consone a quella imposta dai mass-media.

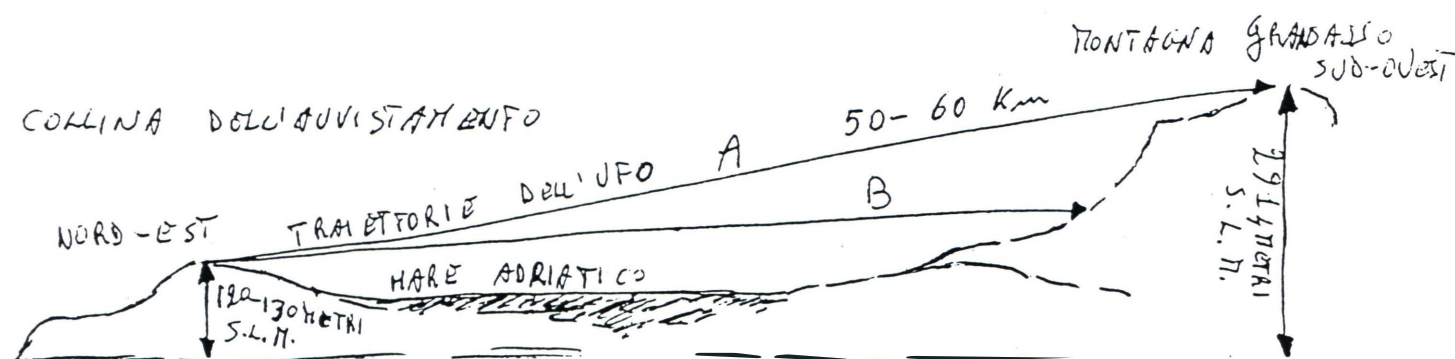
**(Relazione di Antonio Maria Cuccu - Sassari)**

#### **85AP01 - 13 DICEMBRE 1985 - Ore 17,00 - CASTEL DI LAMA (AP) - IR-0**

Indagine di Riccardo Ciabattoni (Castel di Lama - AP)

Una sera di sei anni fa, per l'esattezza di venerdì 13 dicembre 1985, verso le 17,00 - 17,30, due fratelli, Ignazio e Giuseppe B., mentre rientravano a casa, proprio davanti al cortile, ad una certa altezza, stimata tra i duecento e i trecento metri, hanno osservato o meglio hanno avvistato un oggetto stranissimo. Ad un certo punto, i due fratelli, hanno visto poco sopra le loro teste un oggetto luminosissimo, tutto intorno evanescente e scuro nel mezzo, sbucare da dietro una collina, grande come un pulman. "Era luminosissimo, non faceva rumore ed era velocissimo", hanno affermato con molta insistenza i due testimoni. Lo hanno visto

contemporaneamente comparire all'improvviso e solcare lo spazio sovrastante da nord-est verso sud-ovest, e scomparire dietro il massiccio del Gran Sasso, ad una velocità impressionante non paragonabile a qualsiasi aviogetto o velivolo terrestre. I due testimoni non hanno avvertito nessuna sensazione di calore ed hanno descritto l'oggetto molto grande, lungo ed affusolato con oblò, visto di fianco, mentre di fronte appariva grande con una sezione quasi quadrata con oblò e due ali. Così hanno descritto le due protuberanze laterali, recanti alle estremità due luci molto intense di colore chiaro biancastro non lampeggianti, ma ben distinguibili dalla luminosità del resto dell'oggetto volante e dalla leggera scia luminosa retrostante. Una particolarità molto importante dell'oggetto luminoso è che nonostante sia stato dotato di luce propria, sia all'esterno sia all'interno, non ha proiettato nessuna ombra a terra, cosa che i testimoni ricordano benissimo e "cosa molto strana perché se interponiamo un oggetto tra uno schermo ed una sorgente luminosa, abbiamo di conseguenza l'ombra del medesimo sullo schermo, cosa che non è avvenuta nel caso dell'avvistamento" (ndr).



L'avvistamento è durato pochi secondi, ma, dicono i testimoni, utili per vedere bene l'oggetto e per distinguere i particolari ed i contorni. Nonostante i cinque anni e più trascorsi dall'episodio i signori Ignazio e Giuseppe B., ricordano perfettamente l'accaduto, tanto che rimasti sbalorditi chiesero al maresciallo della vicina stazione dei carabinieri se avesse notato qualcosa di anormale. Non soddisfatto di ciò il signor Ignazio B. lesse i giornali dei giorni successivi e trovò alcuni articoli riguardanti l'avvistamento.

#### **CONSIDERAZIONI ED IPOTESI a cura di Riccardo Ciabattini**

Ritengo personalmente, per quello che possa importare, che i testimoni siano attendibili ed onesti, dichiaro inoltre di essere venuto a conoscenza del loro avvistamento per puro caso. Dalla descrizione dell'UFO si deduce che l'oggetto non è certo un aereo o elicottero, tantomeno non si tratta di una meteora o meteorite; di cometa o bolide, visto che non hanno udito rumore o avvertito spostamenti d'aria, tra l'altro trovandosi a bassa quota sarebbero inesorabilmente stati attratti dalla gravità. (/?). Un'altra

osservazione che può essere fatta è quella di considerare la distanza coperta dall'oggetto. Mi sono recato presso il luogo dell'avvistamento, ho notato un'ampia visuale priva di ogni ostacolo, ad est si vede il mare "Adriatico" a sud-ovest le montagne dell'Appennino (probabilmente tra il mare e le montagne ci sono in linea d'aria 60-70 chilometri).

Stando alla scala della cartina la distanza coperta dall'oggetto (dall'avvistamento alla scomparsa) è più o meno di cinquanta-sessanta chilometri in pochissimi secondi. Forse l'oggetto è anche salito di quota, perchè dall'avvistamento in collina, (120 metri s.l.m.) alla sua scomparsa, dietro le montagne c'è una considerevole differenza di quota. Si può obiettare a questo punto come è possibile vedere un oggetto di quella grandezza ("... come un pulman") a 50-60 chilometri. A volte vediamo i satelliti, o meglio la luce riflessa da essi, durante il loro moto nella volta celeste. I satelliti visibili nelle notti stellate non sono molto grandi e si trovano ad una considerevole distanza.

**(Relazione di Riccardo Ciabattoni - Castel di Lama - del 25/01/1991)**

### **90VT01 - 2 GIUGNO 1990 - Ore 23-23,30 - VETRALLA Loc. Tre Croci (VT) - LN**

Indagine di Angelo Ferlicca (Montefiascone - VT) del 25 luglio 1990

Una famiglia assieme ad alcuni amici, scorse la sera del 2 giugno 1990 fra le ore 23,00 - 23,30, un gruppo di tre luci di colore "lattiginoso" che si stagliavano nel cielo proprio di fronte alla loro abitazione compire evoluzioni a cerchi ellissoidali per un arco di tempo stimato approssimativamente fra i tre-otto minuti. La scomparsa delle luci fu repentina, in direzione nord-ovest e nel cielo rimase una strana colorazione rossastra molto tenue.

### **PASSI DELL'INDAGINE**

Martedì 5 giugno sul "Corriere di Viterbo" apparve, nella cronaca locale, un breve articolo che riportava la notizia dell'avvistamento avvenuto il sabato precedente. Il quotidiano riportava il nome del testimone che risultò essere errato. Telefonando alla redazione locale del quotidiano si venne a conoscenza che la notizia era stata raccolta dal corrispondente locale e che gli era stata riferita da un conoscente amico di alcuni testimoni. Risaliti alle generalità dei testimoni non facemmo altro che contattarli per chiedere loro una breve intervista.

I testimoni di questo caso si sono dimostrati agli occhi del ricercatore, come persone normalissime, cordiali, semplici che rifuggono a manie di protagonismo escluderemo pertanto intenti pubblicitari. Così come l'ipotesi di un falso, rimane così da constatare, sicuri di non essere smentiti, che in tutta buona fede le famiglie coinvolte nell'avvistamento abbiano assistito ad un fenomeno sicuramente per la loro esperienza,



inconsueto e bizzarro, tanto da rimanerne affascinati. Ciò trapela benissimo durante l'incontro. C'era una forte richiesta di "sapere cosa abbiamo visto quella sera...". Sul fenomeno UFO il loro livello d'informazione era ne più ne meno che quello tradizionale: UFO = extraterrestri.

#### **CONSIDERAZIONI ED IPOTESI a cura di Angelo Ferlicca**

Questo è il tipico caso che potremmo annoverare fra quelli provocati dai famosi proiettori o fasci laser di discoteche, circhi. Nel caso in questione in data 3 maggio era presente un circo a Viterbo, precisamente il "Circo degli squali", così denominato in quanto la sua maggior attrazione consisteva nel mostrare alcuni squali in una grossa vasca. L'inquirente ha avuto modo infatti di notare il grosso fascio di luce che irradiandosi illuminava il cielo di Viterbo, questo alcuni giorni prima dell'avvistamento.

Gli elementi che definiamo di relativa instabilità nell'ipotesi probante del proiettore sono così riassumibili:

- 1) il fascio di luce osservato personalmente proveniente dal circo, consisteva in un unico cono di luce in perpetuo giro a 360 gradi.
- 2) il colore rossastro assunto dal cielo che i testimoni affermano di aver visto alla scomparsa delle luci.
- 3) La modalità con cui le luci si sono allontanate cioè in una successione ordinata in direzione ovest.

Da qui il nostro condizionale posto all'inizio, dobbiamo però aggiungere che parlare di relativa instabilità significa poter dar loro una facile spiegazione, infatti il punto 1 non prova di per sé che quel tipo di fascio luminoso fosse l'unico disponibile ed usato; la colorazione del cielo posta al secondo punto potrebbe essere stata determinata dai riflessi dalle luci di Viterbo per il fenomeno di rifrazione (il cielo era coperto di nubi), fra l'altro ciò sarebbe successo anche alle luci del proiettore; infine la successione ordinata delle luci in allontanamento dal campo visivo dei testimoni potrebbe essere stata prodotta dal proiettore stesso.

Concludendo credo sia metodologicamente corretto non poter dare un giudizio univoco e determinato su questo caso ritengo sia possibile catalogarlo con un probabile IFO e la tesi del proiettore del circo ci pare la più verosimile.

**(Relazione di Angelo Ferlicca - Montefiascone - del 25/07/1990)**

**90FI03 - 02 AGOSTO 1990 - Ore 22,00 - MONTAIONE (FI) - LN/F**

Indagine di Ali Nasri (Castelfiorentino - FI) del 25 novembre 1990

Il testimone, Samuele G., si trovava fuori, nel giardino di casa, aspettando di andare a cena. Stava osservando col telescopio alcune nebulose con, sempre pronta, la sua macchina fotografica per scattare alcune foto.

Casualmente verso le 22,00 (ore legali) distolse gli occhi dal telescopio e guardò in alto, ed è proprio in quel momento che vide una stella rotondeggiante transitare col suo bagliore rossiccio da est verso ovest con un'andatura a scatti.

Il testimone non perse tempo, ebbe il modo di chiamare gli altri, (accorrerà solo il padre) si precipitò sulla macchina fotografica (che era già posizionata su un supporto da campo) e scattò la foto. Il misterioso oggetto volante sparì poco dopo dietro il bagliore della luna. Il testimone non riuscì più a vederlo; il tutto durò dal 25 ai 30 secondi.

Nei giorni seguenti sviluppò la negativa che risultò essere diversa dall'oggetto avvistato pochi giorni prima. Successivamente Samuele G. parlò a scuola con il professore di matematica spiegandogli la storia che lo aveva colpito, poi si confidò con un esperto di astro-fotografia. Infine è la madre del testimone che presa la foto si diresse nel paese più vicino, Castelfiorentino, in un negozio di ottica dove la titolare amica della signora, è anche interessata di questi eventi, per mostrargli la foto e ascoltare eventuali suggerimenti sul da farsi.

#### **CONSIDERAZIONI ED IPOTESI a cura di Ali Nasri**

Da quanto emerse dal colloquio con il testimone, questo ci apparre come un ragazzo timido, ma con una più che sufficiente chiarezza, su quello che ha visto.

Anche se all'inizio dell'intervista mostrava un po' di timore nei nostri confronti, a mano a mano che il colloquio prendeva il largo, si è aperto sempre più. Ha mostrato una certa lucidità a qualsiasi domanda gli venisse fatta, rispondendo con proprietà di linguaggio.

Samuele G. ci è sembrato sicuro di sé, proprio dal come esponeva i fatti, senza prolungarne il discorso, utilizzando pochi aggettivi molto chiari e semplici da analizzare.

Anche i genitori e specialmente il padre, che è il testimone oculare dell'accaduto, hanno mostrato molta semplicità nell'esporre i fatti, e anche molto franchezza.

Il caso di Samuele G. si presenta caratterizzato, nel suo complesso, da particolari molto marcati. E' proprio uno dei classici avvistamenti ufologici dove appunto sono molto frequenti i particolari descrittivi del fenomeno. Il colore, la velocità, la grandezza, sono i classici interrogativi che ci poniamo ogni qual volta si manifestano luci, od oggetti, misteriosamente comparsi nel cielo. Il caso prende un aspetto diverso al momento dello sviluppo della negativa. Qui ognuno di noi può veramente porsi mille interrogativi, non solo di carattere puramente ufologico, ma anche trascendendo la realtà qui presente.

**(Relazione di Ali Nasri - Castelfiorentino - del 28/11/1990)**

## TESTIMONIANZE

**88GE21 – MAGGIO 1988 – Ore 20,30 – SAVIGNONE (GE) – LN**

"... Durante l'ultima settimana di aprile e la prima di maggio del 1988 mi trovavo, per un periodo di ferie, in campagna, in una frazione di Savignone, un paese dell'entroterra ligure in provincia di Genova (dalla quale dista circa trenta chilometri).

Essendo appassionato di astronomia avevo scelto questo paese perchè abbastanza lontano dall'inquinamento atmosferico della città e soprattutto da quello artificiale, coda fondamentale per l'astronomia.

Non ricordo con precisione il giorno esatto in cui avvennero gli avvistamenti, diciamo che era tra il 3 e il 6 maggio, ma prima di passare alla descrizione dei fatti voglio parlare sommariamente del luogo in cui si svolsero.

Il paese è adagiato sul fianco di una collina che insieme ad altre due forma una valle in fondo alla quale passa la statale. Il giorno in cui si svolsero i fatti mi trovavo verso le 20,30 all'altezza di una curva lungo la strada che porta al paese, e dalla quale si ha un'ampia visione della valle.

Ad un certo punto la mia attenzione fu attratta da una luce arancione che si muoveva tra le due colline con moto rettilineo a velocità molto bassa e ad un'altezza di settecento metri (devo precisare che per tutto il periodo della mia permanenza sono stato solo ad eccezione del sabato e della domenica dove in tutto il paese saremo stati in cinque).

L'osservazione è durata circa trenta secondi prima di sparire dietro una delle due colline e ricomparire in una frazione di secondo alla stessa velocità, altezza e direzione precedenti e poi sparire definitivamente nella foschia. Durante tutta l'osservazione non ho notato cambiamenti di colore o luminosità e soprattutto di rumore (i rumori che sentivo erano quelli tipici della campagna o provenivano dalla statale sottostante).

Ho provato ad osservare ulteriormente con un binocolo 8X30, che pur non essendo un grande aiuto mi permetteva di vedere ingranditi i particolari dei paesi sulle colline di fronte a me, ma quella luce mi è sempre apparsa opaca senza poterne distinguere i particolari.

Il secondo avvistamento è avvenuto verso le 24.00, stavo scrutando il cielo e udivo distintamente il rumore di due aerei che si avvicinavano provenienti uno da sud-ovest e l'altro da nord-est, nel momento in cui si stavano praticamente incrociando fu come se nel cielo si fosse accesa una lampadina ed apparve un qualcosa che, come nell'avvistamento precedente, era arancione e viaggiando ad una velocità di gran lunga superiore degli aerei tagliò loro la rotta scomparendo così come era apparso.

Devo precisare che non potei rendermi conto se era passato sopra, sotto o in mezzo agli aerei, perchè l'altezza proprio non lo permetteva, ma so per certo che il suo passaggio non ha lasciato tracce o scie tipiche di bolidi o stelle cadenti.

Il terzo ed ultimo avvistamento è avvenuto qualche ora più tardi verso le tre, stavo morendo dal sonno e dal freddo ma non mi decidevo a rincasare incuriosito da quello che avevo appena visto quando da ovest vidi sopraggiungere un altro aereo (oltre che dal tipico rumore del jet l'avevo riconosciuto dalle luci di posizione lampeggianti) ed al suo fianco vi era un'altra luce arancione. L'aereo ha proseguito la sua rotta sempre affiancato dalla luce finchè non ho perso di vista entrambi.

Quella appena descritta è stata la mia prima e unica esperienza di questo genere."

**(Relazione del testimone – Genova – 28/07/1990)**

## 90PV01 - 25 MAGGIO 1990 - Ore 21,26 - PAVIA - LN

"... Con la presente intendo portarvi a conoscenza, sia pure con notevole ritardo, di un avvistamento da me effettuato il giorno 25 maggio 1990 nei cieli di Pavia, dove mi trovavo per adempiere all'obbligo militare.

A quanto riportato sul disegno che allego (fig. 1), devo solo aggiungere la silenziosità dell'avvistamento, nonostante la vicinanza dell'oggetto e la mancanza di altri rumori "estranei", fuorchè una leggera musica in sottofondo. Inoltre preciso che le condizioni meteorologiche erano buone e che, purtroppo, in quel momento ero da solo..."

(Lettera del testimone datata 4/01/1991 - Quarona Sesia - VC)

PAVIA VENERDÌ 25-5-1990

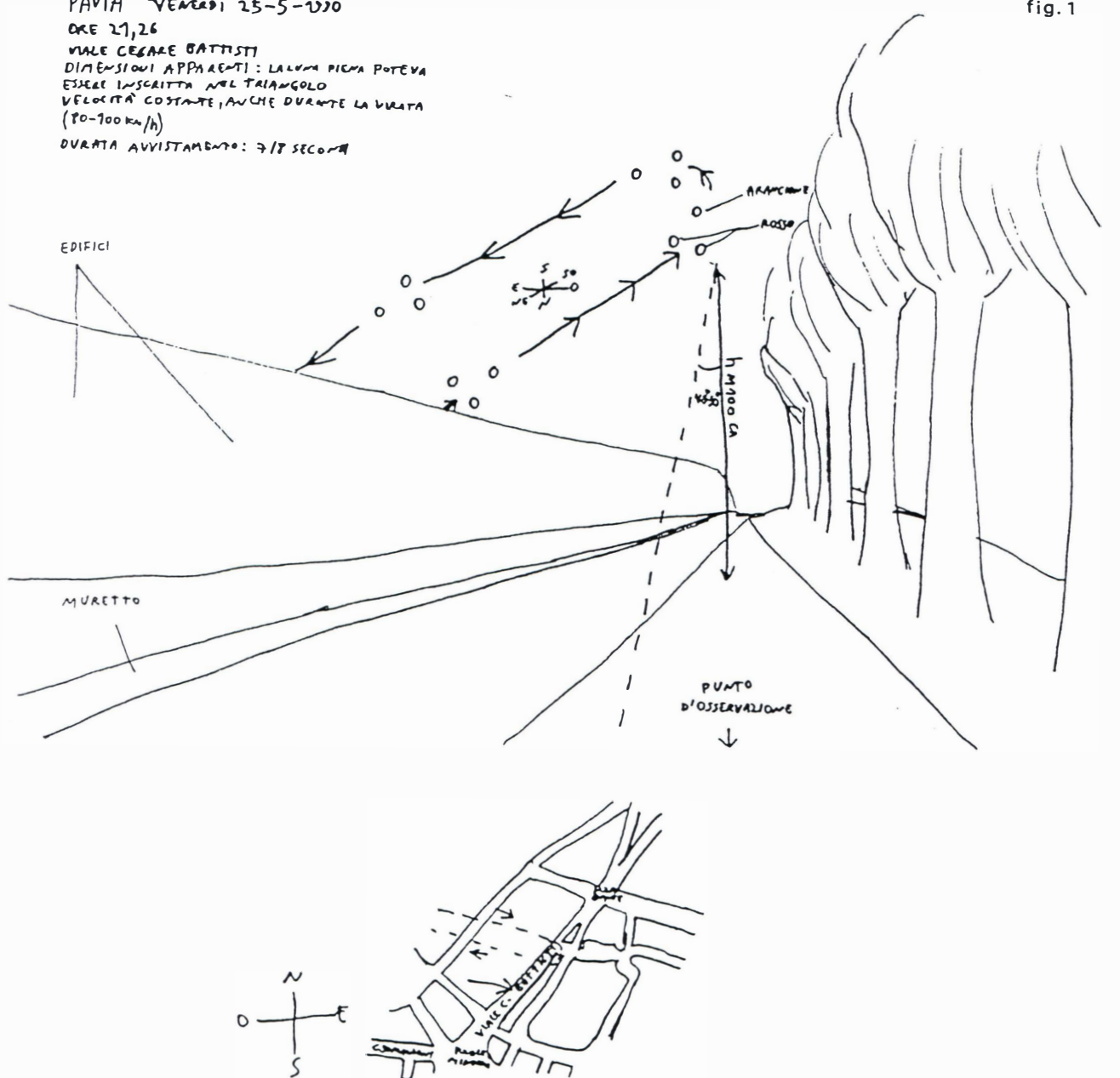
ORE 21,26

VIALE CESARE BATTISTI

DIMENSIONI APPARENTI: L'ALTEZZA POTEVA  
ESSERE INSCALTA NEL TRIANGOLO  
VELOCITÀ COSTANTE, ANCHE DURANTE LA CURVA  
(80-100 km/h)

DURATA AVVISTAMENTO: 7/8 SECONDE

fig. 1





**90CH01 - 23 LUGLIO 1990 - Ore 22,00 - FRANCAVILLA AL M. (CH) - LN/IR-0**

"... Mi trovavo sul balcone della cucina, quando ho avvistato un globo luminoso dalle dimensioni apparenti di un'arancia. Sembrava essere molto in alto, all'incirca all'altezza a cui di solito volano gli aerei.

Il globo emetteva una luce rosso-arancio di notevolissima intensità. Si muoveva verso l'alto, in verticale. D'un tratto, si è fermato. Dopo una ventina di secondi è comparso un globo del tutto identico che si è affiancato all'altro (alla sua destra). Sono rimasti entrambi immobili per pochi secondi, dopodiché, il globo arrivato per ultimo ha cominciato a muoversi in senso orizzontale verso Pescara, ed il primo lo ha seguito sulla stessa traiettoria.

Li ho seguiti con lo sguardo fino a quando uno degli oggetti si è fermato e quello che lo seguiva è salito in diagonale verso l'alto, fino a sistemarsi in perfetta verticale sopra il compagno. Infine, le due sfere, dopo una breve sosta, si sono dirette verso il litorale di Pescara, rimanendo sempre uno sopra l'altro, fino a quando sono scomparsi alla mia vista. In tutto l'avvistamento è durato circa quindici minuti.

Riavutami dalla sorpresa, mi sono guardata intorno per vedere se ci fossero stati altri testimoni, purtroppo doveti constatare che non c'era nessun altro affacciato ai balconi delle case immediatamente vicine. Nemmeno c'era gente in cortile o in strada, probabilmente a causa di una partita del campionato mondiale di calcio, che proprio quella sera si stava disputando."

**(Relazione del testimone - senza data)**

**90MI03 - 30 OTTOBRE 1990 - Ore 19,45 - PARABIAGO (MI) - LN**

"... Io abito in una grande casa di due piani con un cortile interno ed un giardino. Sulla facciata esterna della casa non vi sono balconi ma in quella interna c'è un lungo balcone della lunghezza di circa otto metri che taglia esattamente la casa in due piani. All'inizio e alla fine del balcone ci sono altri due metri per ciascuna estremità lasciati senza parapetto.

A queste estremità è possibile vedere, per circa un quarto della sua lunghezza, il campanile della piccola chiesa di San Michele. In data 30 ottobre mentre osservavo dal suddetto balcone l'intensa luminosità di quella serata e delle stelle in generale (voglio precisare che il cielo era molto sereno, non c'era nessuna nuvola e molte stelle brillavano magnificamente) alle ore 19,40 vidi passare dietro il campanile delle luci rosse ma non all'altezza del campanile stesso bensì all'orizzonte (per orizzonte del campanile intendo sulla stessa linea d'aria ma a circa due chilometri di distanza). Mi accorsi immediatamente che si trattava di un aereo e che le luci rosse erano i suoi motori. Coprii la distanza che è visibile dal balcone in quindici secondi circa, l'aereo sparì poi dietro il muro della fabbrica che confina con la mia casa e non mi fu più visibile.

Entrai allora in casa e dissi a mio padre dell'aereo che avevo appena visto. Neanche un minuto dopo uscii nuovamente e riguardando verso il campanile osservai una luce rossa di colore molto intenso. Non poteva certo trattarsi dello stesso aereo; osservai meglio sbattendo le palpebre per tre quattro volte e improvvisamente le luci rosse erano diventate tre. Tolsi a quel punto gli occhiali (vedo molto meglio senza e li porto solamente per una leggerissima forma di strabismo all'occhio sinistro) e fissai meglio quello che vedevo: erano proprio tre luci rosse che continuamente si univano e distaccavano rincorrendosi. Rimasi a guardare per circa trenta secondi poi di scatto percorsi tutto il balcone e andai a prendere il mio binocolo.

L'andata e il ritorno mi costarono circa trenta secondi (ho rifatto lo stesso percorso diverse volte il giorno dopo). Arrivata nuovamente nella mia postazione inforcai il binocolo, lo regolai al massimo e lo puntai: effettivamente tre luci all'orizzonte sulla stessa linea d'aria del campanile di colore rosso intenso si rincorrevano allegramente. Interamente l'avvistamento durò circa tre, quattro minuti. In questo periodo di tempo le tre luci non cambiarono mai di colore, spesso ne vedvo solamente due; sembravano giocare, si rincorrevano ma lo facevano con una certa intelligenza: una luce sapeva sempre dove l'altra si trovava quasi fossero in contatto tra loro.

Capii che non poteva trattarsi di un aereo; osservai quelle luci per almeno quattro minuti mentre l'aereo per scomparire alla mia vista ci mise solo quindici secondi. Alle 19,46 le luci improvvisamente si affievolirono e scomparvero come se si fossero allontanate di molto dalla linea d'aria dove mi era possibile vederle. Non ho mai avuto un avvistamento e pensando che quello che vedevo lo fosse ho cercato di stare molto calma e di ragionare per ogni secondo di quei quattro minuti. Non ero assolutamente in uno stato di eccitazione o confusione. Non stavo sognando né ho avuto una allucinazione. Ho persino pensato che fosse colpa dell'autosuggestione ma non era proprio possibile... Non raccontai ciò che avevo visto a nessuno.”.

**(Relazione del testimone – senza data)**

## CASISTICA ESTERA

### UFO IN JUGOSLAVIA

Nei giorni 1 o 2 settembre 1990 fra le ore 21,00 e le 22,30 diverse persone da luoghi distanti hanno osservato uno strano oggetto volante volteggiare attorno a dei monti in località Tijenak (Vrgorcu) in Dalmazia a circa 25 chilometri da Medjugorje.

L'oggetto si spostava velocemente e dal racconto dei testimoni era lungo circa venti metri e nella parte anteriore aveva una specie di cabina verde trasparente, invece la parte posteriore presentava delle code, assumendo l'aspetto di una medusa.

Un testimone ha dichiarato di averlo visto dal di sotto dove si notavano colori spettacolari. L'aspetto più interessante del fenomeno è che l'oggetto è atterrato lasciando un'impronta ellissoidale di 8,5 metri di lunghezza e 5,5 metri di larghezza, nella quale, l'erba è scomparsa senza più ricrescere. Da notare che le pecore e le capre che fino a quel giorno pascolavano in quel luogo non vogliono più avvicinarsi. Riportiamo qui di seguito la traduzione di due articoli apparsi sui quotidiani jugoslavi gentilmente fornitaci dalla signora Adelaide Ferlat di Gorizia.

### AVVISTAMENTI UFO IN DALMAZIA

Dal giornale "Dnevnik" del 22 settembre 1990 di Spalato.

"Sopra il villaggio Tijenak, comune di Vrgorcu è atterrato un oggetto volante. Un UFO ha lasciato le impronte". All'inizio nessuno voleva credere ai testimoni del paese, ma ora si sta analizzando l'impronta ellissoidale su un altopiano nella Dalmazia, pressapoco alla distanza in linea d'aria di 25 chilometri da Medjugorje. Si tratta infatti di un'impronta ellissoidale di 8,5 metri di lunghezza e 5,5 metri di larghezza, sulla quale è scomparsa l'erba e non cresce più. Nei giorni precedenti, ossia il primo o il 2 settembre, alcuni testimoni avevano osservato un oggetto volante che, arrivato a gran velocità verso le ore 22,30 si è fermato ad un tratto sul

monte e subito dopo vi è scomparso dietro. Passati dieci minuti si è alzato e salendo verticalmente in cielo è scomparso. Secondo i pastori, le pecore e le capre che prima pascolavano in quel sito, ora non vogliono neppure avvicinarsi.

Su un giornale di Spalato del 26 settembre 1990 un testimone racconta così:

"Stavamo aspettando l'autobus per Zagabria, erano circa le ore 21.00 di sera quando avvistammo un aereo insolito tra due monti. Volava più veloce di un aereo, molto basso e doveva essere lungo circa venti metri. Nella parte anteriore pareva vi fosse una cabina trasparente illuminata di luce verde. La parte posteriore sembrava fatta da più code congiunte; aveva l'aspetto di una medusa. Secondo un testimone, a guardarlo di sotto si notavano colori spettacolari."

(Collaborazione di Giorgio Ippolito e Dario Barbangelo - CUN/Gorizia)

## CASI LIMITE

**89AP\*1 - AGOSTO 1989 - Ore 23,00 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - \*-F**  
Indagine di Corrado Guarisco (Como)

Il signor Giancarlo N., ventenne, studente universitario, si trovava in quel periodo in vacanza ospite di alcuni parenti. Appassionato di fotografia, quella notte decise di fare alcune fotografie alla luna, al momento che la notte successiva o la notte stessa (il testimone non ricorda con precisione) verso le ore 04,00 circa si sarebbe verificata una eclissi di luna.

Il teste si trovava sul balcone di casa dove era ospite, non aveva davanti nessun ostacolo che gli potesse impedire le riprese, le condizioni atmosferiche erano ottime, cielo sereno con qualche sparuta nuvola, la luna era nel suo pieno splendore.

Qui potrebbe terminare il racconto del testimone, con comprensibile perplessità dell'inquirente, senonchè il fatto assume la sua importanza di carattere ufologico proprio osservando tre delle diapositive eseguite.

Diapositive scattate in sequenza nell'arco di trenta secondi circa con un apparecchio PENTAX P30n obiettivo "zoom 35-70", pellicola invertibile da 100 ASA. L'apparecchio era montato su di un cavalletto ed era comandato a distanza tramite un cavetto flessibile, l'esposizione fu di circa 3/5 secondi con un diaframma f. 4.5

L'avvistamento, o meglio il "non avvistamento" viene impressionato inconsapevolmente proprio sulla pellicola.

Duplici è la sorpresa nell'osservare le diapositive, dove si può notare vicino alla luna, un globo luminoso delle dimensioni della luna piena, e con una luminosità direi sicuramente maggiore dal momento che in due delle diapositive il globo luminoso illumina di luce propria una nuvoletta che si trova al di sotto.

Nella terza diapositiva, possiamo constatare che il globo si trova chiaramente spostato rispetto le precedenti, prendendo come riferimento la luna. Il testimone nell'osservare le tre diapositive assicurò che durante le riprese delle stesse non notò nulla.

Da tener presente che durante lo scatto e la successiva lunga esposizione il testimone osservò costantemente la luna, favorito dall'uso del sopracitato cavetto flessibile, che gli permetteva di scattare senza togliere lo sguardo dal cielo.

**(Relazione di Corrado Guarisco - Como)**

## CERCHI IN PIEMONTE

**89C001 - 15 LUGLIO 1989 - Ore Mattino - APPIANO GENTILE (TO) - \*-2**

Indagine di Corrado Guarisco (Como) senza data

Durante la rasatura del prato, effettuato in data 15 luglio 1989, un sabato, il signor Claudio F. nota nella zona di prato dove l'erba era già stata tagliata una traccia scura a forma di "anello" che si evidenziava molto chiaramente contrastando con il verde del prato.

L'erba oramai alta solo qualche centimetro si presentava di un colore nero-grigiastro quasi una bruciatura, ma non generata da una fonte di calore comune.

Su alcune foglioline d'erba, si notava una specie di "muffa" biancastra a puntini, che allo sfregamento con le dita lasciava intravedere ancora il verde dell'erba, le altre erano invece solo annerite mentre alcune erano come rinsecchite.

Non vi erano particolari segni che inducessero a rilevare una pressione sia sull'erba che sul terreno generata da una massa. Nella traccia si poteva notare dei residui di "cenere" (probabilmente dovuta all'azione del decespugliatore che rompendo le foglie annerite ha sparso i residui a contatto col terreno).

A breve distanza dalla traccia circolare, abbiamo rilevato quattro "chiazze" dalle caratteristiche identiche prima citate, apparentemente disposte a triangolo.

Nonostante il ritrovamento sia avvenuto il sabato, nei due o tre giorni antecedenti prima della rasatura, già si era notato una differenza di colore dell'erba delimitata dall'anello, e in quei giorni nonostante vi siano state delle precipitazioni a carattere temporalesco sporadiche ma abbastanza violente, la traccia come poi si è riscontrato non è scomparsa.

**(Relazione di Corrado Guarisco - Como - senza data)**